

varia incidenza di anno in anno del flusso di altri due rilevanti cespiti concernenti sia i redditi patrimoniali sia le alienazioni patrimoniali.

Come già accennato nel precedente paragrafo 5.3., costante è risultata la eccedenza delle entrate contributive sugli interventi istituzionali (nel 1996 perfino su tutte le spese correnti), esplicando riflessi sulla struttura patrimoniale dell'Ente.

In tema di entrate contributive in luogo di un'analisi complessiva ed unitaria in un unico contesto si è ritenuto di formulare singole valutazioni nei successivi paragrafi concernenti i conti patrimoniali ma specialmente i conti economici, oltre che i residui ai quali si fa rinvio.

L'indice di riscossione delle entrate contributive di competenza si è attestato su oltre il 91 % (1996), il 90,3 % (1995) e l'88 % (1996) e perciò in leggera decelerazione.

TABELLA n. 4

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA
ENTRATE

(in miliardi)

		1994	1995	1996
Titolo I - <u>Correnti</u>				
cat. 1° - E. Contributive	A	126,5	125,9	130,5
	R	112,8	110,9	111,1
cat. 2° - Quota di partecipazione degli iscritti	A	38,2	39,8	44,2
	R	37,3	38,8	42,7
Totali		A	164,7	165,7
	R	150,1	149,7	153,8
Titolo III - <u>Altre entrate</u>				
cat. 7° - Vendita beni e prestazioni	A	0,5	0,3	0,3
	R	0,5	0,3	0,3
cat. 8° - Redditi e proventi patrim.	A	57,3	58,4	58,8
	R	47,3	46,8	47,6
cat. 9° - Poste correttive e compens. di spese correnti (recuperi)	A	5,5	5,6	6,5
	R	4,9	5,3	6,1
cat. 10° - E. non classificabili in altre voci	A	6,4	6,9	6,0
	R	1,1	1,1	1,0
Totali		A	69,7	71,2
	R	53,8	53,5	55,0
Totale entrate correnti		A	234,4	236,9
	R	203,9	203,2	208,8
Titolo IV - <u>Entrate per alienazione beni e riscossione crediti</u>				
cat. 13° - Realizzo valori mobiliari	A	43,5	64,7	64,1
	R	43,5	64,7	64,1
cat. 14° - Riscossione crediti	A	11,7	32,5	30,4
	R	9,9	30,4	27,9
Totali		A	55,2	97,2
	R	53,4	95,1	92,0
Titolo IV - <u>Accensione prestiti</u>				
cat. 20° - Assunzione di altri debiti finanziari	A	0,3	0,3	0,3
	R	0,3	0,3	0,3
Titolo VII - <u>Partite di giro</u>				
cat. 22° - Partite di giro	A	28,9	30,9	23,2
	R	28,8	30,8	23,2
TOTALI GENERALI		A	318,8	365,3
	R	286,4	329,4	324,3

A = Accertamenti : R = Riscossioni

7. - Entrate per redditi e proventi

Nell'ambito delle entrate del titolo III i redditi e i proventi patrimoniali assumono preminente rilevanza (categoria VIII), sicchè meritano un'analisi specifica i relativi vari aggregati.

Nell'unita tabella n. 5 sono esposti i singoli dati che nell'insieme evidenziano una diminuzione del gettito, da oltre 60 miliardi (1993) a 58,7 miliardi (1996) e ciò a motivo della contrazione del 4,7% del 1994 derivante dalla flessione degli interessi sui titoli in special modo.

7.1.- Tra i vari cespiti quelli della gestione degli immobili (cap. 10) costituiscono le più significative entrate (che vanno dal 42,6% della categoria 8^a nel 1994 al 42,3% nel 1996), con un progressivo sia pur leggero incremento (dai 24,4 miliardi del 1994 ai 24,95 circa del 1996).

Il tasso medio lordo di rendimento del patrimonio immobiliare - secondo l'Ente - è risultato superiore al 6% nel triennio comprensivo del rendimento derivante dalle unità ad uso sia commerciale sia abitativo, le quali ultime numericamente prevalgono sulle prime.

Circa i proventi immobiliari la progressiva dilatazione dei medesimi è da collegare allo sviluppo continuo del relativo patrimonio la cui crescente consistenza risulta dalla specifica posta patrimoniale esaminata nel successivo paragrafo 12 cui si fa rinvio.

La tabella n. 6 contiene, ad ogni modo, un prospetto completo delle entrate provenienti dalla proprietà immobiliare nonchè delle relative spese - più analitico per le entrate - dal quale risulta che le spese hanno inciso sulle entrate in ragione di una percentuale discontinua (8,6 nel 1994, 13,3 nel 1995 e 5,7 nel 1996) ¹².

E' emersa perciò una stabilizzazione nel corso del periodo in esame di detta percentuale.

¹² - Nei capitoli dal 30 al 37 peraltro non figura il carico tributario specifico del patrimonio immobiliare - il cui onere è imputato al capitolo 50 ("imposte, tasse e tributi vari") - che, ove considerato, ridurrebbe notevolmente le dimensioni dell'attivo netto.

TABELLA n. 5

ENTRATE PER REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI

(in milioni)

NATURA DEL REDDITO	1993	1994	VARIAZIONE		1995	VARIAZIONE		1996	VARIAZIONE	
			Importo	%		Importo	%		Importo	%
Proventi della gestione immobiliare	24.638	24.371	-267	-1,1	24.613	242	1,0	24.949	336	1,4
Interessi ed altri proventi dei titoli	21.143	17.192	-3.951	-18,7	16.379	-813	-4,7	16.520	141	0,9
Interessi ed altri proventi dei mutui con garanzia ipotecaria	7.844	8.224	380	4,8	7.911	-313	-3,8	7.768	-143	-1,8
Interessi ed altri proventi dei mutui con garanzia ipotecaria ex art.168/1982	1.793	1.638	-155	-8,6	1.403	-235	-14,3	1.232	-171	-12,2
Interessi ed altri proventi dei prestiti agli iscritti	446	550	104	23,3	708	158	28,7	938	230	32,5
Interessi ed altri proventi dei prestiti al personale	101	103	2	2,0	102	-1	-1,0	91	-11	-10,8
Interessi su conti correnti, depositi ed anticipazioni	4.106	5.184	1.078	26,3	7.250	2.066	39,9	7.279	29	0,4
Totale	60.071	57.262	-2.809	-4,7	58.366	1.104	1,9	58.777	411	0,7

Ove nella struttura dei costi immobiliari sia individuabile una decrescente incidenza delle spese manutentorie straordinarie ¹³ per la continua acquisizione di unità di nuova costruzione, la Corte ritiene che una graduale ristrutturazione del patrimonio edilizio mediante la dismissione delle unità che comportano più onerosi interventi e la sostituzione delle medesime con unità di nuova costruzione potrebbe essere vantaggiosamente esaminata e decisa dall'Ente.

Dalla stessa tabella n. 6 emergono altresì un notevole realizzo delle entrate previste e un'uguale riscossione di quelle accertate, sebbene l'area dei residui potrebbe essere ulteriormente contenuta così come la "morosità cronica" propria di alcune "sacche" dell'inquilinato: l'eliminazione in ogni anno infatti dei pregressi residui si è attestata mediamente solo sul 78% (con punte, peraltro, che sfiorano l'80% (1995) e l'83% (1994).

Nel periodo di riferimento ha trovato applicazione la disciplina dei patti in deroga.

Sul finire infatti del 1993 e in particolare in data 10 novembre era stata risolta la complessa problematica protrattasi per un anno inerente alla stipula dei cennati contratti in deroga ai sensi del D.L. n. 339/92 (L. n. 357/92).

In tale data infatti l'UPPI, in rappresentanza dell'ENPAIA, e le organizzazioni dei conduttori (SUNIA, SICET e UNIAT) avevano firmato l'accordo per la stipula degli indicati contratti, applicando dei correttivi ai criteri fissati dalla legge n. 392 sull'equo canone costituiti da un aumento minimo garantito del 10% rispetto alla precedente normativa e da una dilazione dell'aumento stesso in quattro anni (c.d. lodo Cristofori).

¹³ - Tale valutazione non è consentita in base alla semplice lettura dei documenti di bilancio, data l'unicità del capitolo (cap. 30) relativo alle spese ordinarie e straordinarie. A tal riguardo, si osserva che appare erronea siffatta appostazione delle ultime citate spese, che correttamente avrebbero dovuto figurare nel titolo II e in particolare nel capitolo 58.

TABELLA n. 6

PROVENTI DELLA GESTIONE PROPRIETA' IMMOBILIARE

(in miliardi)

ANNO	A - Entrate								B - Spese	C - (Ac-B)	D
	Capitoli a)	Previsioni b)	Accertamenti c)	Riscossioni d)	Residui comp. e)	Residui iniz. f) anni prec.	Residui fin g) anni prec.	% di g/f	Cap.30-37	Entrata netta	Valore % della spesa
1994	cap. 10	24,4	24,4	22,1	2,3	7,0	5,3	75,7	2,5	26,5	8,6
	18	4,2	4,6	4,2	0,4	2,4	2,0	83,3			
		28,6	29,0	26,3	2,7	9,4	7,3				
1995	cap. 10	24,6	24,6	23,0	1,6	7,6	6,1	80,3	3,9	25,4	13,3
	18	4,8	4,7	4,4	0,3	2,4	1,7	70,8			
		29,4	29,3	27,4	1,9	10,0	7,8				
1996	cap. 10	27,5	24,9	23,2	1,7	7,7	5,9	76,6	1,7	28,2	5,7
	18	5,4	5,0	4,7	0,3	2,0	1,6	80,0			
		32,9	29,9	27,9	2,0	9,7	7,5				

Peraltro, successivamente alla trasformazione dell'Ente in fondazione di diritto privato (delibera del 23 giugno 1995), la Fondazione stessa con deliberazione consiliare del 7 settembre 1995 ha ritenuto che la veste giuridica di diritto privato assunta per effetto della trasformazione fa cadere il presupposto di applicabilità del citato "lodo Cristofori" (che era vincolante solo per gli enti pubblici) e che in conseguenza i canoni di locazione per uso abitativo possono essere determinati senza alcun correttivo - in applicazione piena dei criteri citati della legge n. 359/1992, secondo l'andamento del libero mercato - gradualmente al verificarsi della scadenza del termine previsto nei vari pregressi contratti di locazione.

In conseguenza la Fondazione - previa delibera consiliare del 7 novembre 1996 - ha inviato a tutti i conduttori comunicazione concernente le nuove condizioni alle quali si sarebbe proceduto ai rinnovi contrattuali ¹⁴.

Quanto ai contratti di locazione delle unità immobiliari adibite ad uso diverso da quello di abitazione, con delibera consiliare del 27 gennaio 1993 era stata costituita, ai sensi del penultimo comma dell'art. 61 del regolamento di contabilità, apposita commissione (per il parere di congruità), che il Consiglio di amministrazione aveva stabilito dovesse essere composta dal presidente dell'Ente, da cinque consiglieri di amministrazione e dal direttore generale.

7.2.- Anche i proventi del portafoglio titoli - la cui consistenza è indicata dalla specifica posta del conto del patrimonio - hanno costituito cospicua fonte di entrate per l'Ente, ancorchè progressiva è stata la diminuzione della consistenza di detti proventi.

Il loro concorso alla formazione dell'entrata dell'intera categoria VIII è rappresentato da una percentuale del 30% (1994), del 28% (1995) e del 28,1 (1996).

¹⁴ - Va ricordato in proposito che la Corte costituzionale con sent. n. 309 del 1996 ha dichiarato l'illegittimità parziale - per violazione dell'art. 3 della Costituzione - dell'art. 11 c. 2 della legge n. 359/1992 sui patti in deroga nella parte in cui prevede come necessaria l'assistenza delle organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori maggiormente rappresentative a livello nazionale per la stipula di accordi in deroga all'equo canone.

Nei primi due anni sono stati effettuati acquisti di titoli pluriennali per miliardi 19,1 (1994) e 9,2 (1995).

L'ammontare degli investimenti in titoli a breve termine (capitolo 61) è stato di: 19,9 miliardi (1994), 71,2 miliardi (1995) e 126,7 (1996).

7.3.- Entrate di importo inferiore sono state assicurate dalle altre poste di natura patrimoniale di cui alla citata categoria VIII, secondo quanto emerge dalla tabella n. 5.

In particolare vanno sottolineati gli interessi sui mutui e prestiti, nonchè quelli derivanti dai mutui a suo tempo accordati all'inquilinato per il riscatto dei singoli appartamenti ai sensi della legge n. 168/1982.

La quantificazione e la diversificazione dei tassi d'interesse, disciplinata a suo tempo con deliberazione consiliare del 13 febbraio 1985, è stata periodicamente ritoccata in relazione alla misura dei tassi stessi, che si è dovuta rapportare alle oscillazioni verificatesi sul piano generale.

8. - Analisi delle spese: spese correnti

8.1.- Le prestazioni istituzionali - Rinvio.

Gli aggregati più rilevanti di dette spese sono rappresentati prevalentemente dagli oneri per prestazioni istituzionali - cfr. tab. n. 7 - alle quali è dedicata l'intera Parte III, cui si fa rinvio.

Nella presente sede vanno sottolineati i rapporti di detto comparto di spesa con le altre spese correnti e con l'intera spesa; a tal fine si richiamano i dati di cui all'unità tabella n. 8, i quali evidenziano la rilevanza delle risorse direttamente destinate dall'Ente agli interventi che ne giustificano la sua esistenza.

Dato rimarchevole è l'incrementato volume nel 1994 e nel 1995 delle disponibilità finanziarie all'uopo utilizzate, a fronte della flessione che caratterizza il 1996 (-34,1 miliardi).

Alla base vanno individuati il calo degli interventi a carico del trattamento di fine rapporto (circa 14 miliardi) in ragione del minor numero degli addetti che hanno posto fine al rapporto di lavoro, il calo degli interventi a carico del fondo di previdenza (per lo stesso motivo), attestatosi in 15 miliardi circa, nonchè il calo di quelli relativi al trattamento di fine rapporto dei dipendenti consorziali (- 5 miliardi circa), ugualmente da porre in correlazione con il diminuito numero delle cessazioni.

8.2.- Le spese per gli organi istituzionali

Dai documenti di bilancio emergono spese per 231 milioni relativi al 1994, per 235,5 milioni relativi al 1995 e per 548,2 milioni relativi al 1996 e quindi con un'impennata in tale ultimo anno del 130%.

La ragione va rinvenuta in parte nella maggiore spesa connessa alla istituzione del vice presidente, previsto dal nuovo statuto quale ulteriore organo dell'Ente, ma principalmente nella nuova misura dei compensi spettanti agli organi collegiali deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 30 luglio 1996 in base alla nuova disciplina statutaria derivante dalla privatizzazione che affida a detto collegio la competenza in materia.

TABELLA n. 7

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA
SPESE

(in miliardi)

		1994	1995	1996
Titolo I - <u>Spese correnti</u>				
cat.1° - Spese per gli organi	I	0,2	0,2	0,6
	P	0,2	0,2	0,5
cat.2° - Oneri per il personale	I	9,5	9,3	9,7
	P	8,8	8,7	9,2
cat.3° - Personale in quiescenza	I	0,7	0,8	0,8
	P	0,7	0,8	0,8
cat.4° - Acquisto beni consumo e servizi	I	10,3	11,2	9,2
	P	8,3	7,9	7,8
cat.5° - Prestazioni istituzionali	I	147,9	155,7	121,6
	P	144,8	151,9	116,6
cat.6° - Trasferimenti passivi	I	0,2	0,2	0,1
	P	0,2	0,1	0,1
cat.7° - Oneri finanziari	I	0,4	0,5	0,5
	P	0,4	0,5	0,5
cat.8° - Oneri tributari	I	21,5	17,1	16,8
	P	21,5	17,1	16,8
cat.9° - Poste correttive	I	1,0	0,9	0,6
	P	1,0	0,9	0,6
cat.10° - Spese non classificabili	I	0,8	1,0	0,9
	P	0,7	1,0	0,9
Totali				
	I	192,5	196,9	160,8
	P	186,6	189,1	153,8
Titolo II - <u>Spese in conto capitale</u>				
cat.11° - Acquisto immobiliari	I	1,0	0,1	0,0
	P	0,2	0,0	0,0
cat.12° - Acquisti immobilizzazioni tecniche	I	0,3	0,1	0,3
	P	0,3	0,1	0,3
cat.13° - Acquisto valori mobiliari	I	39,0	80,3	126,7
	P	39,0	80,3	126,7
cat.14° - Concessioni crediti ed anticipazioni	I	43,6	64,2	26,0
	P	39,2	60,6	24,7
cat.15° - Ind. anz. personale cessato dal servizio	I	0,3	0,7	0,7
	P	0,3	0,7	0,7
Totali				
	I	84,2	145,4	153,7
	P	79,0	141,7	152,4
Titolo III - <u>Estinzione mutui ed ant.</u>				
cat.20° - Estinzione debiti diversi	I	0,2	0,2	0,6
	P	0,2	0,2	0,6
Titolo IV - <u>Partite di giro</u>				
cat.21° - Partite di giro	I	28,9	30,9	23,2
	P	22,0	25,1	19,0
TOTALI GENERALI				
	I	305,8	373,4	338,3
	P	287,8	356,1	325,8

I = Impegni ; P = Pagamenti

TABELLA n. 8

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

		(in miliardi)		
CAP		1994	1995	1996
38	Trattamento di fine rapporto	65,7	68,0	54,3
39	Fondo prev.ind.per casi di morte e di invalidità	2,2	3,4	3,6
40	Fondo prev. quota in capitale	34,3	37,2	22,3
41	Assicurazione infortuni	11,4	12,5	11,3
42	Trattamento di fine rapporto	21,4	23,5	18,6
43	Trattamento di pensione	12,7	10,8	11,3
44	Pensioni integrative	0,2	0,2	0,2
45	Liquidazioni in capitale e indennità "una tantum"	0,0	0,1	0,0
	Totale	147,9	155,7	121,6

Anno	A Importi (in miliardi)	B % rispetto alle spese correnti	C % rispetto al totale delle spese
1994	147,9	76,8	48,4
1995	155,7	79,1	41,7
1996	121,6	75,6	35,9

Con tale deliberazione è stato infatti deciso che l'indennità annua lorda spettante al presidente ¹⁵ è costituita dalla retribuzione annua lorda del Direttore generale (170 milioni) maggiorata del 20% (e perciò ammontante a 204 milioni annui lordi), mentre quella del vice - presidente è pari a 51 milioni (il 25% di quella spettante al presidente).

L'indennità di carica dei consiglieri ¹⁶ è stata fissata in lire 1,5 milioni annue lorde.

Al Presidente del collegio sindacale ¹⁷ è stata attribuita un'indennità mensile lorda di 2,25 milioni e ai sindaci di 1,5 milioni.

15 - In base al nuovo statuto il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione, dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta. Anche il vicepresidente è eletto dal Consiglio fra i consiglieri ai fini della sostituzione del Presidente nei casi di assenza o impedimento del medesimo.

In data 30 luglio 1996 il Consiglio di amministrazione ha proceduto alla nomina del Presidente, confermando nella carica lo stesso soggetto nominato dal Ministro del lavoro secondo il precedente ordinamento.

16 - Secondo lo statuto della fondazione la struttura del collegio è rimasta immutata (è composto da 15 membri, 7 in rappresentanza degli impiegati assicurati, uno in rappresentanza dei dirigenti assicurati, 6 in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza del Ministero vigilante). Successivamente alla permanenza in carica per quattro anni del presidente nominato dal Ministro il 16 luglio 1990 l'Ente è stato retto da un Commissario straordinario, che, in quanto tale, non poteva procedere alla trasformazione in fondazione dell'ente, dato che l'art. 1 del D.Lvo n. 509/1994 demanda tale compito all'organo collegiale di amministrazione (ed altresì prevedendo la maggioranza qualificata di due terzi). In tale quadro normativo il Ministro vigilante, nonostante l'avvenuta emanazione del citato D.Lvo n. 509, aveva proceduto, subito dopo la nomina del presidente, alla ricostituzione in data 23 maggio 1995 del Consiglio di amministrazione, secondo, perciò, la disciplina ancora esistente. Deliberata poi ai sensi dell'art. 1 del D.Lvo n. 509 la trasformazione dell'Ente in fondazione, si è data attuazione alla nuova disciplina statutaria per la quale il consiglio di amministrazione non è più nominato dal Ministro ma è designato dai soggetti innanzi indicati. La designazione è stata effettuata nei confronti degli stessi componenti del Consiglio in precedenza nominati dal Ministero.

17 - Secondo il nuovo statuto - che ha confermato in quattro il numero dei sindaci effettivi - è previsto che del collegio facciano parte anche quattro sindaci supplenti. E' stabilito che il collegio esercita le funzioni di controllo secondo le norme contenute negli articoli 2403 e seguenti del codice civile ed è richiamato altresì l'art. 2399 per quanto attiene alle cause di ineleggibilità. Non risulta richiamato l'art. 2401, per il quale il sindaco supplente partecipa alle riunioni solo in caso di morte, decadenza e

A tutti i membri degli organi collegiali e al presidente spetta un gettone di presenza di lire 250.000 lorde per ciascuna riunione; a quest'ultimo poi spetta altresì il rimborso del canone di fitto dell'alloggio utilizzato a Roma, nonché delle spese di rappresentanza e di trasporto, queste ultime rimborsate anche a tutti gli altri.

8.3.- Spese generali di amministrazione

Come emerge dalla tabella n. 9 gli aggregati più rilevanti di dette spese si ricollegano al personale in servizio e all'acquisto di beni di consumo e di servizio.

8.3.1- Costo del personale in servizio

Se si ha riguardo al totale delle spese finanziarie esposte nella tabella n. 9, gli oneri per il personale in servizio superano in ogni anno la metà e detto rapporto sussiste anche ove essi siano raffrontati con il totale delle spese finanziarie o non finanziarie.

Il rapporto poi delle spese generali con il volume delle prestazioni segna una percentuale del tutto accettabile, atteso che questa si è attestata sul 10 %, con una leggera oscillazione in meno (8,94 %) nel 1995 e una, ugualmente leggera, in più (10,94 %) nel 1996.

rinuncia del sindaco effettivo. Tale omesso richiamo ha determinato perplessità concrete, tanto che in qualche caso il collegio ha operato con la presenza di tre e talora di soli due membri effettivi. In proposito sembrerebbe risolutiva del dubbio un'integrazione dello statuto (che è atto di autonomia negoziale), volta a chiarire se la nuova disciplina debba intendersi eccezzuativa dell'applicazione dell'art. 2401 del c.c. ovvero inclusiva.

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

(in milioni)							
	1993	1994	Variazioni %	1995	Variazioni %	1996	Variazioni %
I - SPESE FINANZIARIE							
Spese per gli organi dell' Ente	199	231	16,08	235	1,73	548	133,19
Oneri per il personale in attività di servizio	7.911	8.064	1,93	7.832	-2,88	7.969	1,75
Oneri per il personale in quiescenza	719	733	1,95	818	11,60	833	1,83
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizio	4.195	4.178	-0,41	3.542	-15,22	3.568	0,73
Benefici di natura assistenziale e sociale a favore del personale	69	85	23,19	84	-1,18		-100,00
Totale (I)	13.093	13.291	1,51	12.511	-5,87	12.918	3,25
II - SPESE NON FINANZIARIE ISCRITTE NEL CONTO ECONOMICO							
Contributo al 3% al " fondo di previdenza del personale "	64	62	-3,13	87	40,32	0	-100,00
Quota per l'adeguamento " fondo indennità di anzianità al personale "	282	1.427	406,03	614	-56,97	198	-67,75
Costo reale per la concessione di prestiti al personale	1	0	-100,00	0		0	
Quota ammortamento mobili, macchine, attrezzature ed automezzi	121	140	15,70	154	10,00	182	18,18
Fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	500	530	6,00	550	3,77	0	-100,00
Totale (II)	968	2.159	123,04	1.405	-34,92	380	-72,95
Totale (I + II)	14.061	15.450	9,88	13.916	-9,93	13.298	-4,44
III - IMPORTI DELLE PRESTAZIONI	140.400	147.918		155.673		121.595	
IV - INCIDENZA DELLE SPESE GENERALI SULLE PRESTAZIONI	10,01	10,44		8,94		10,94	

L'analisi degli oneri del personale in servizio è poi esposta nella tabella n. 10 con l'avvertenza che il dato compreso nella tabella 9 - rispettivamente per il triennio in esame indicato in 8064 milioni, 7832 milioni e 7969 milioni - risulta nella tabella 10 incrementato delle varie spese concernenti i portieri, i cui oneri per stipendi e assegnazioni incidono sull'Ente solo in ragione del 10%, mentre la residua quota è restituita all'Ente stesso dagli inquilini ai sensi della legge n. 392/78.

Quanto al dato numerico del personale esposto nella tabella n. 10, va dato atto all'Ente della tempestiva, nonché complessa, sostituzione - mediante apposite selezioni affidate ed apposita società di ricerche - del personale che in base all'art. 4 del D.Lvo n. 509 s'è avvalso del diritto di opzione transitando in enti pubblici; in tal modo è risultato pienamente soddisfatta l'esigenza che la trasformazione dell'Ente in fondazione privata non comportasse turbativa od alterazione alla correttezza della erogazione delle prestazioni istituzionali in favore degli iscritti.

Ed invero il quadro della movimentazione del personale in ciascuno degli anni, ma specialmente nel 1996, nonostante la quasi coincidenza numerica dello stesso alla fine di ciascun anno, è dato dai seguenti elementi: nel 1996 sono state 69 le unità trasferite ad altri enti (e tre nel 1997), mentre nel 1995 erano state 7; le nuove assunzioni sono state 80 nel 1996 e 10 nel 1997. In conseguenza il personale presente al 31 dicembre del periodo 94 - 97 sostanzialmente risulta essere numericamente non dissimile (e cioè 127, 117, 119 e 120).

Avuto riguardo alla composizione della struttura e con riferimento ai risultati dell'indagine FINSIEL, va segnalato il miglioramento auspicato dalla stessa.

Ed invero, quanto ai dipendenti rientranti nella fascia di età compresa tra 50 e 65 anni, la percentuale alla fine del 1997 si è ridotta al 29%, mentre è aumentata al 33% la percentuale relativa al numero dei dipendenti in età compresa tra i 30 e i 39 anni. Ancora migliori percentuali si registrano poi per le dipendenti (rispettivamente 15,5% e 49%).

L'età media degli uomini è risultata di anni 39,9 e quella delle donne di 36,6 anni.

TABELLA n. 10

COSTO GLOBALE PERSONALE

Componenti di costo	(in milioni)						
	1993	1994	%	1995	%	1996	%
Stipendi ed altri assegni fissi al personale	4.916	4.890	-0,53	4.645	-5,01	4.900	5,49
Compensi lavoro straord. ed inc. pers.	1.090	1.190	9,17	1.253	5,29	1.041	-16,92
Ind. rimborso spese trasporto	23	101	339,13	31	-69,31	30	-3,23
Oneri per ass. sociali personale	1.881	1.840	-2,18	1.885	2,45	1.938	2,81
Corsi per il personale	1	44	4300,00	17	-61,36	60	252,94
Stipendi ed altri assegni fissi ai portieri (1)	86	90	4,65	96	6,67	114	18,75
Compensi lavoro straord. portieri	123	80	-34,96	88	10,00	77	-12,50
Oneri ass. sociali portieri	425	426	0,24	454	6,57	533	17,40
Totale	8.545	8.661	1,36	8.469	-2,22	8.693	2,64
Unità in servizio	137	127		117		119	

(1) gli importi rappresentano solo il 10% della spesa ,essendo la residua quota a carico degli inquilini, ai sensi della L. 392/1978 (cfr. cap.18 dell'entrata)